



da Padova (Parrocchia S. Stefano d'Ungheria)

## DON GUANELLA NEL VENETO

**Don Luigi Guanella, un santo e un educatore  
della nostra terra  
nell'anno della canonizzazione**

**A** Padova, sabato 17 settembre 2011, nella sala del Teatro ai Colli, ha avuto luogo il Convegno «Don Luigi Guanella. Un santo e un educatore della nostra terra, nell'anno della canonizzazione».

Il Convegno è stato organizzato dalle Province Sacro Cuore e San Pio X ed ha voluto essere un primo passo significativo per accostare la figura del Fondatore alla vigilia della canonizzazione. Nel saluto iniziale, il parroco don Francesco Sposato ha sottolineato



L'assemblea.

il suo significato e la sua importanza.

«Il Convegno di questa mattina – ha affermato don Francesco – rappresenta un appuntamento non soltanto per la città di Padova, ma

per tutto il Veneto, specie per quei luoghi dove tuttora operano le Congregazioni delle Figlie di S. Maria della Provvidenza e dei Servi della Carità (ci sono qui infatti delle rappresentanze, oltre che di Padova, di Fratta, di Cordignano, di Trecenta). Il Veneto fu una delle prime

regioni che, in forma quasi ufficiale, invitò don Guanella a stabilirsi con le sue opere e fu in occasione del Congresso Eucaristico di Venezia del 1896, dieci anni dopo l'inizio dell'opera guanelliana a Como. A distanza di anni, sempre dopo l'evento di un altro Congresso Eucaristico Nazionale, quello celebrato da poco ad Ancona, siamo ancora qui a parlare della figura di don Guanella e del suo carisma, facendo emergere l'attualità di questo santo della carità e la sua valenza educativa per il mondo di oggi».

Con il Vescovo di Padova, S.E. Mons. Antonio Mattiazzo, erano presenti in sala: il vicario generale della

Ivo Rossi, il rappresentante del presidente della Provincia di Padova la dott.ssa Elisabetta Gardini, parlamentare europeo, il dott. Fortunato Rao, direttore generale dell'ULSS 16 e il dott. Francesco Costantin, direttore sociale dell'ULSS 16 di Padova, la dott.ssa Diconcetto Grazia responsabile della Casa Breda, che ospita malati di sclerosi multipla, il dott. Giampiero Avruscio vicepresidente del consiglio comunale, Gianni Berno, consigliere comunale e il presidente di quartiere Fabrizio Boron.

Il Padre Vescovo è stato il primo a prendere la parola ed ha offerto non solo un saluto cordiale e un vivo apprezzamento per la pre-

Diocesi don Paolo Doni, il vicario per la vita consacrata mons. Giuseppe Padovan, il vicario per la città mons. Daniele Prosdocimo, il delegato vescovile per il clero mons. Giuseppe Zanon, il segretario CISM diocesano don Mario Manara, il vicario provinciale dei Frati Minori Conventuali p. Giovanni Voltan, il rettore p. Enzo Poiana, il vicario foraneo don Fabio Artusi, parroco di Brusegana, che ha offerto l'accoglienza nel bellissimo teatro, le consigliere generali delle Figlie di S. Maria della Provvidenza, suor Neli Bordignon e suor Maria Antonietta Ripamonti, in rappresentanza della superiora generale.

Numerose erano pure le autorità civili: il vice sindaco

**Padova. Convegno in preparazione alla canonizzazione di don Luigi Guanella. Tavola dei relatori.**

senza delle religiose e dei religiosi guanelliani nella sua diocesi, ma ha colto l'occasione per porre in luce, con brevi ed incisivi tratti, la storia della Parrocchia di S. Stefano d'Ungheria. Ha ribadito il suo compiacimento per avere avuto «il coraggio di organizzare un Convegno sul valore della santità. Un tema che sembra avulso dalla mentalità in cui siamo immersi, eppure essa è la realizzazione della vera vocazione umana». Guardando quindi a don Guanella, lo ha definito un «genio della carità» poiché ha visto i bisogni del

tempo e ha saputo dare delle risposte adeguate. Il Vescovo ha concluso affermando che «dovremmo ancora oggi saper rispondere con la carità alle nuove forme di povertà e di sofferenza spesso nascoste», ha espresso l'augurio che il carisma guanelliano si diffonda nella diocesi e che ci si possa impegnare seriamente per far risplendere i grandi valori cristiani che ammiriamo in don Guanella per incarnarli e viverli nel quotidiano.

Il vicesindaco, dopo aver manifestato la gratitudine per la generosità e l'impegno dei guanelliani, ha comunicato che l'Amministrazione comunale dedicherà il «Giardino della vita», sito in zona Ciamician, a San Luigi Guanella. Si tratta di un luogo di incontro di molti giovani, di gente di diverse culture, una realtà che raccoglie emergenze e problematiche, di conseguenza questo gesto viene compiuto nell'auspicio che la protezione del novello Santo sia sprone per tutti coloro che passeranno «a ritrovare il senso delle cose vere».

Le relazioni del vicario generale dei Servi della Carità, don Umberto Brugnoli, e del prof. Vittorio Mariani, presidente nazionale MLG e docente di Pedagogia all'Università Cattolica del

Luigi Guanella», si è introdotto con una avvincente considerazione sul carisma, affermando che «nessuna riflessione si può fare per nessun fondatore se non a partire dal carisma, perché il carisma è nella persona un'esplosione, dopo la quale nulla è più come prima, tutto ne è toccato, contagiato, positivamente contaminato, una sorta di irradiazione che attraversa tutta la persona e ne determina il comportamento». Significativi sono stati i passaggi che ha toccato nel presentare la figura del Fondatore, seguendo una splendida sintesi fatta dal confratello don Attilio Beria («Spirito e carisma», 1969).

Il vicario generale ha messo in risalto alcune emergenze che ci interpellano come «eredi» di don Guanella e ci stimolano a continuare il suo stile di amare e di servire i poveri. Suggestiva la scelta di fondo che è stata richiamata: «L'Opera Don Guanella non è una Congregazione fatta di "puri" e di "perfetti" destinati ai poveracci; siamo invece dei poveracci, amati da Cristo, da lui sanati e messi nelle condizioni di aiutarlo a salvarne altri...; i suoi primi compagni erano dei poveracci "recuperati" quasi tutti!».

Don Umberto ha concluso con un appello forte a «non

sentiti è stata la relazione del prof. Mariani dal tema: «La scelta educativa dell'Opera Don Guanella. Attualizzazione della proposta del Fondatore ed emergenza educazione». Il prof. Mariani ha esposto una puntuale e lucida analisi della situazione giovanile e ha motivato l'emergenza (o disagio) che l'educazione deve necessariamente affrontare. In particolare, la statistica preoccupante dei suicidi degli adolescenti denota che la drammaticità esistenziale, caratterizzata da una forte ricerca di alienazione dalla realtà, è quanto mai presente anche nel nostro mondo apparentemente «tranquillo». I punti trattati sono stati vari e degni di attenzione: la cultura del relativismo, la crisi delle agenzie educative, la complessità del mondo della comunicazione massmediale, la rinuncia all'educazione e l'oblio della riflessione...

Di fronte a questo panorama dai contorni quasi apocalittici, appare la validità «profetica» della proposta che l'Opera Don Guanella si impegna a portare avanti a tutto campo. A questo punto, il prof. Mariani ha citato le preziose indicazioni contenute nei testi: *Documento Base per Progetti Educativi Guanelliani* (1994) e *Con fede amore e competenza. Profilo dell'operatore guanelliano* (2000): sono un tentativo geniale di costruire una relazione educativa che mira alla promozione integrale della persona in tutti i suoi aspetti. Nella seconda parte della relazione si è soffermato, invece, a declinare una sorta di «decalogo» che riassume le qualità pedagogiche di base e lo stile dell'operatore guanelliano: fede nella dignità della persona e nella sua educabilità, ottimismo, semplicità e sensibilità, creatività, empatia, pazienza, equilibrio e autocontrollo, dedizione e dedizione, umiltà e ascolto, senso di corresponsabilità. «Una possibile e formidabile risposta all'educazione» così il relatore ha definito, quanto l'Opera guanelliana

cerca di mandare avanti da sempre e con coraggio.

L'intervento finale del Convegno ha voluto essere quasi una «sintesi vivente» di don Luigi Guanella come educatore straordinario, che offre ancora oggi il «capolavoro» del suo stile educativo: suor Chiara Bosatta, la prima suora guanelliana «beata». Suor Franca Vendramin nel presentare il tema: «Educazione alla santità: una sfida possibile. Parlano don Luigi Guanella e suor Chiara Bosatta» ha offerto gli elementi più belli e coinvolgenti della relazione tra il Fondatore e la beata. Essi hanno saputo ascendere insieme «il monte della santità» (così ama chiamarlo don Guanella) in un reciproco scambio di doni. La «voce viva» del fondatore e di suor Chiara è stata trasmessa ai partecipanti con la lettura di pensieri tratti dai loro scritti e dalle testimonianze.

Nella parte conclusiva, suor Franca ha rimarcato nuovamente il valore della santità «oggi», invitando i presenti a porsi, senza esitazione, sulle orme di don Guanella e di suor Chiara poiché come ben si legge nel messaggio finale che è stato distribuito a ciascuno: «non si richiedono cose impossibili perché uno divenga santo. Basta solo che egli esegua con santissima intenzione tutte le opere che sono del proprio stato... basta che con il cuore indirizziamo a Dio le nostre opere e giorno dopo giorno, così facendo, certamente alla sera della vita anche noi entreremo per la soglia della nostra patria, il Paradiso» (don Guanella).

Il pranzo presso il centro parrocchiale della Parrocchia S. Stefano d'Ungheria, preparato e servito da un gruppo di volontari, ha sigillato il Convegno in un clima di fraternità gioiosa.

**Suor Franca Vendramin**



Si fa festa a al novello Santo.

Sacro Cuore, hanno coinvolto gli uditori in un ascolto attento ed impegnativo. Don Umberto, nel suo intervento dal tema: «La persona e il carisma di don

dimenticare mai nella missione la soprannaturalità del ministero che ci è stato affidato. Siamo sacerdoti, suore, operatori, cristiani, non ufficiali o datori di lavoro».

Molto apprezzata dai pre-